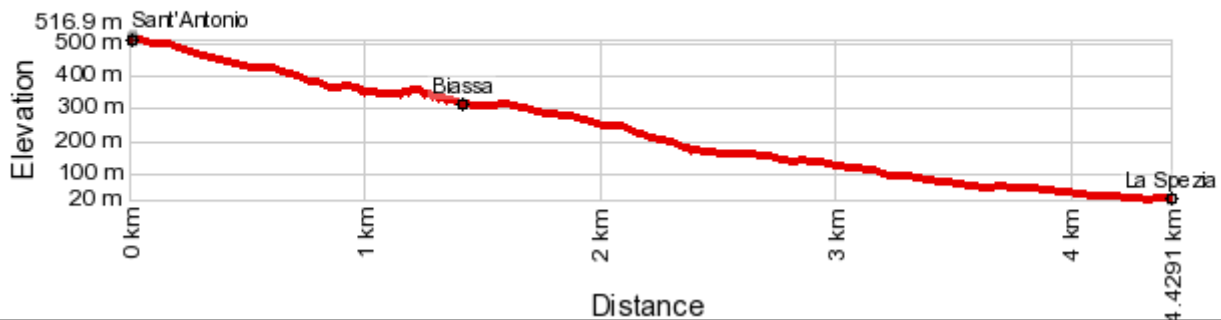




Da bivio tappa 3 alla Spezia

Lunghezza complessiva	4,4 Km
Tempo di percorrenza	1h
Dislivello totale	496,7 m
Percentuale percorso in salita	0 %
Percentuale percorso in discesa	100 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	33,6 %
Percentuale sentiero su asfalto	30,3 %
Percentuale sentiero su selciato	36,1 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0 %

Profilo altimetrico



created by GPSVisualizer.com

Descrizione generale:

Storico percorso che attraverso mulattiere e magnifiche scalinate in arenaria permette di raggiungere facilmente la città, transitando per il nucleo storico di Biassa. Il primo tratto è quello utilizzato ancora fino a pochi anni fa per la transumanza quotidiana tra Biassa e Tramonti per la coltivazione dei vigneti.



Descrizione del percorso



La scalinata monumentale tra Biassa e Sant'Antonio

Rappresentava il principale collegamento degli abitanti di Biassa con i terreni di Tramonti ("trans montes", al di là dei monti), ovvero i pregiati vigneti posti sulle strette terrazze del versante mare.

Sant'Antonio è anche un'area attrezzata, con punto ristoro e area pic-nic, base di partenza dei percorsi ginnici della "Palestra nel Verde". Dalla chiesetta si prende il sentiero n°504 per Biassa – La Spezia: si tratta di una scalinata monumentale, interamente in arenaria, una vera e propria "autostrada" a misura di pedone e mulo, fondamentale per i collegamenti dei contadini di Biassa con il versante di Tramonti, intensamente coltivato a vite. Il percorso attraversa dapprima le pinete a pino marittimo, le quali, anche in seguito all'infestazione da *Matsucoccus feytaudi*, stanno subendo il lento recupero delle specie della macchia mediterranea e della lecceta. Scendendo ancora s'incontrano antichi castagneti da frutto, ma presto si esce dal bosco e quello che ci si offre è una bella visuale sulla città della Spezia, adagiata in seno al Golfo.



Biassa

Il borgo domina, da posizione riparata all'interno della sua valle, la città.

Nelle sue vicinanze i ruderi del Castello di Coderone testimoniano di un'origine antichissima, almeno risalente al XIII secolo.

Il borgo di Biassa, al centro della valle, è crocevia di vari sentieri: l'AVG vi transita utilizzando, verso nord, il cosiddetto "Redemè" (mezzacosta per la Madonna della Guardia e La Foce) e, verso sud, la mulattiera che, transitando per il cimitero, collega direttamente a Campiglia, direzione Porto Venere.

Per raggiungere direttamente la città ci si mantiene invece sempre sul sentiero n°504 e, una volta usciti dalle strette stradine interne al paese, si percorre in discesa, per un breve tratto la strada asfaltata, sino a riprendere il sentiero per Pegazzano: una bella scalinata che, tagliando i tornanti della strada carrabile, ci congiunge velocemente a Spezia. Nel tratto in cui il percorso transita obbligatoriamente sull'asfalto, s'incontra una cava di calcare che ospita all'interno la Grotta dell'Orso (purtroppo non visitabile) sede dei rinvenimenti di *Ursus spelaeus* di fine ottocento.

L'ultimo tratto di sentiero è in realtà una bella *creüsa* che procede in leggera discesa tra antiche case coloniche (alcune ancora dotate di bei portali in arenaria di Biassa) e vecchie piane ancora coltivate ad olivo. L'arrivo in città avviene presso il piccolo nucleo storico di Pegazzano, in prossimità dell'edificio ottocentesco delle Scuole Elementari.



Antico portale in arenaria e selciato lastricato

La cosiddetta "arenaria di Biassa" corrisponde geologicamente all'arenaria Macigno, che caratterizza il crinale delle Cinque Terre ed il versante mare. È una roccia che si presta particolarmente bene ad essere lavorata in conci per pavimentazioni stradali. Le pavimentazioni storiche della città della Spezia sono costituite quasi interamente da questa tipologia di pietra locale.